



BANCA CENTRALE EUROPEA

EUROSISTEMA

LA POSIZIONE DELL'EUROSISTEMA SU UN'AUPE PER LE CARTE DI PAGAMENTO

SINTESI

Allo stadio attuale circolano nell'area dell'euro più di 350 milioni di carte di pagamento, utilizzate per oltre 12 miliardi di operazioni di pagamento e 6 miliardi di prelievi di contante l'anno. Il progetto dell'Area unica dei pagamenti in euro (AUPE) avrà un grandissimo impatto su questo settore, e la posizione dell'Eurosistema sarà cruciale nel guidare il mercato verso una direzione che consentirà di trarre i massimi benefici per i cittadini europei.

SITUAZIONE CORRENTE NELL'AREA DELL'EURO

Attualmente, in ciascun paese dell'area dell'euro opera almeno un sistema nazionale di carte di pagamento. Per poter essere utilizzate al di fuori del paese di emissione, le carte nazionali sono spesso oggetto di accordi per l'adozione congiunta di marchi (*co-branding*) stipulati con Visa o MasterCard. Quando la carta è usata nel paese di origine, viene solitamente attivato il marchio nazionale, mentre all'estero, all'interno o all'esterno dell'area dell'euro, è attivato quello internazionale. In Europa i sistemi di carte nazionali sono in genere molto efficienti e comportano costi relativamente ridotti sia per i titolari che per gli esercenti.

LA POSIZIONE DELL'EUROSISTEMA SU UN'AUPE PER LE CARTE DI PAGAMENTO

Un'AUPE per le carte di pagamento sarà caratterizzata dai seguenti aspetti:

1) i consumatori potranno scegliere tra una varietà di sistemi di carte concorrenti che non godono di priorità d'uso prestabilita presso i terminali dei punti di vendita (*point-of-sales*, POS);

2) il mercato delle carte di pagamento, inclusi i fornitori di servizi e i gestori delle infrastrutture, sarà concorrenziale, affidabile ed efficiente sotto il profilo dei costi;

3) tutti gli standard, le prassi operative e le disposizioni di ordine tecnico e contrattuale che in passato hanno determinato una segmentazione su scala nazionale all'interno dell'area dell'euro saranno stati eliminati. In particolare, non esisteranno ostacoli all'accettazione da parte degli esercenti di qualsiasi carta conforme al quadro di riferimento per le carte di pagamento nell'AUPE.

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LE CARTE DI PAGAMENTO NELL'AUPE

Il quadro di riferimento per le carte di pagamento nell'AUPE è stato adottato dal Consiglio europeo per i pagamenti (*European Payments Council*, EPC). Pur riconoscendo l'utilità di questo documento, l'Eurosistema ritiene tuttavia che sia piuttosto generico e lasci un eccessivo margine di interpretazione per quanto riguarda gli aspetti attuativi. Inoltre, l'Eurosistema teme che la realizzazione di un'AUPE per le carte di pagamento possa produrre aumenti delle commissioni e quindi, paradossalmente, conseguenze negative per i cittadini e gli esercenti in Europa. Il presente rapporto intende pertanto rispondere all'esigenza di integrare il quadro di riferimento precisando una serie di disposizioni di politica pubblica.

In teoria, i cittadini dovrebbero poter utilizzare le carte di pagamento in qualsiasi paese dell'area dell'euro. Le condizioni, specie per i titolari di carte e gli esercenti, non dovrebbero differire né all'interno di uno stesso paese, né tra paesi dell'area. Il quadro di riferimento prevede tre opzioni per l'offerta di prodotti ad esso conformi da parte dei sistemi di carte di

pagamento (le tre soluzioni possono essere anche combinate):

- 1) sostituire il sistema nazionale con un sistema internazionale, sempre che quest'ultimo sia compatibile con il quadro di riferimento. In questo caso, non è più necessario ricorrere al *co-branding*, poiché le transazioni transfrontaliere e nazionali sono automaticamente coperte dallo stesso sistema;
- 2) stringere alleanze con altri sistemi o espandere l'attività all'intera area dell'euro. Nel primo caso i partecipanti potrebbero, ad esempio, decidere di accettare reciprocamente certi marchi. Nel secondo caso le banche emittenti, quelle riceventi e i commercianti che accettano le carte del sistema potrebbero essere ubicati in qualsiasi paese dell'area;
- 3) concludere accordi di *co-branding* con un sistema internazionale, come avviene oggi nella maggior parte dei paesi, purché i due sistemi in questione siano aderenti al quadro di riferimento.

L'Eurosistema si attende che i sistemi nazionali definiscano quanto prima le rispettive strategie, elaborando un piano operativo inteso ad assicurare la compatibilità con l'AUPE oppure aderendo a un'alleanza che predisponga tale piano.

UN'AUPE PER LE CARTE DI PAGAMENTO: PROBLEMI E SFIDE

La sostituzione di un sistema di carte di pagamento nazionale con un sistema internazionale (opzione 1) implica che quest'ultimo definisca e allestisca un nuovo servizio unificato per l'intera area dell'euro.

Diverse comunità bancarie prevedono di abbandonare prima o poi i rispettivi sistemi nazionali per trasferire l'attività verso sistemi internazionali. La decisione di chiudere i sistemi nazionali e sostituirli con un sistema internazionale può essere determinata da due considerazioni:

1) questa soluzione consente un adeguamento rapido e agevole al quadro di riferimento e 2) ha implicazioni interessanti per le banche, poiché i sistemi internazionali praticano normalmente commissioni di interscambio superiori a quelle dei sistemi nazionali (queste ultime tendono a essere in parte trattenute dal settore bancario). Tuttavia, l'Eurosistema nutre timori riguardo a tale evoluzione, che, in netto contrasto con gli obiettivi dell'AUPE, potrebbe indurre un incremento delle commissioni corrisposte, in particolare, dagli esercenti. Da un lato l'Eurosistema accoglie con favore la disponibilità di Visa e MasterCard a offrire servizi di pagamento con carta per l'area dell'euro, dall'altro nutre serie preoccupazioni circa un possibile scenario in cui i due sistemi internazionali diventino progressivamente gli unici fornitori di servizi di pagamento con carta erogati dalle banche dell'area. Finora sia Visa che MasterCard hanno operato secondo modelli funzionali molto simili, con strutture di costo relativamente elevate e ingenti commissioni di interscambio; questo fatto è motivo di preoccupazione per l'Eurosistema, poiché una concorrenza limitata ai due sistemi non basterebbe a preservare il livello attualmente basso delle commissioni in Europa. Ulteriori timori derivano dalle incertezze sulla *governance* di Visa e MasterCard. Per ragioni estranee alla situazione europea, la seconda è passata da un modello associativo a una soluzione basata sull'azionariato e anche la prima ha di recente annunciato una simile intenzione. In un mercato scarsamente concorrenziale tale decisione farebbe insorgere pressioni al rialzo sulle commissioni. Visa non ha però abbandonato in Europa il modello finora adottato e ciò potrebbe stimolare la concorrenza, in quanto i due sistemi saranno caratterizzati da assetti di *governance* diversi. Tuttavia, la decisione presa da Visa Europe è troppo recente per poter essere valutata approfonditamente.

L'adozione congiunta di marchi (opzione 3) è già ampiamente diffusa fra i sistemi nazionali. Questa soluzione offre alle banche la possibilità di erogare un unico servizio a titolari ed esercenti in tutta l'area dell'euro; tuttavia, non

farebbe che perpetuare la situazione attuale, in cui una molteplicità di sistemi sono protetti dalla concorrenza grazie ai confini nazionali. Se la maggioranza dei sistemi dovesse optare per il *co-branding* e questa situazione dovesse divenire permanente, l'AUPE non beneficerebbe né di economie di scala né di un contesto concorrenziale, giacché i sistemi nazionali manterrebbero molto probabilmente le operazioni interne al rispettivo paese, instrandando soltanto quelle transfrontaliere verso i sistemi internazionali. Pertanto, anche se tutti i sistemi partecipanti sono conformi all'AUPE, il *co-branding* non può rappresentare né l'unica, né tanto meno la principale soluzione a lungo termine per l'AUPE, sebbene possa consentire alle banche di raggiungere gli obiettivi dell'AUPE fissati per il 2008 e il 2010.

NECESSITÀ DI UN SISTEMA EUROPEO DI CARTE DI PAGAMENTO

L'opzione 2 del quadro di riferimento prevede due possibilità suscettibili di incoraggiare la creazione di un sistema europeo di carte di pagamento: 1) l'espansione dell'attività all'intera area dell'euro, che implica un notevole impegno per pubblicizzare il marchio e far sì che venga accettato dagli esercenti al di fuori del paese di origine, e 2) le alleanze, le quali richiedono accordi fra sistemi che continuano a operare in maniera indipendente.

Queste due soluzioni consentirebbero di mettere a frutto la preziosa esperienza acquisita con i sistemi nazionali in Europa e stimolerebbero inoltre una maggiore concorrenza sul mercato delle carte europeo. Per queste ragioni, l'Eurosistema si attende di assistere alla nascita di almeno un sistema europeo di carte di pagamento nei prossimi anni. Spetterà alle banche decidere se tale sistema (o sistemi) avrà copertura internazionale oppure ricorrerà al *co-branding* con un sistema internazionale per offrire servizi di pagamento al di fuori dell'area dell'euro; in entrambi i casi, esso svolgerebbe un ruolo fondamentale nel promuovere la diversità e la concorrenza sul mercato. Per quanto riguarda l'adozione congiunta di marchi, Visa e MasterCard

non devono impedire alle banche europee di concludere con esse accordi di *co-branding* per i loro sistemi europei di carte, indipendentemente dal fatto che un simile accordo sia concepito per coprire l'area dell'euro o per acquisire dimensione internazionale.

COMMISSIONI DI INTERSCAMBIO

Le commissioni di interscambio – corrisposte dai riceventi, e in ultima istanza dai commercianti, alle banche emittenti – rappresentano uno strumento efficace nel promuovere l'adozione delle carte di pagamento da parte dei cittadini europei; tuttavia, possono anche frenare la concorrenza, poiché riducono il margine di contrattazione dei commercianti per le commissioni pagate ai riceventi. La Commissione ha pubblicato un rapporto che fa seguito all'indagine condotta nel settore delle carte di pagamento (*Sector Inquiry Report on cards*); il documento verte principalmente sulle commissioni di interscambio e trasmette l'impressione generale di una loro possibile abolizione. L'Eurosistema invita la Commissione ad annunciare quanto prima la sua politica riguardo alle commissioni di interscambio, affinché le banche e i sistemi dispongano di una chiara indicazione per sviluppare modelli funzionali sostenibili per l'AUPE. A fini di parità concorrenziale, è opportuno allineare le decisioni delle autorità europee e nazionali responsabili della concorrenza e adottare una posizione coerente a livello di area dell'euro. Nel caso in cui la politica della Commissione divergesse notevolmente dalla situazione attuale, dovrebbe essere previsto un congruo periodo di adeguamento per evitare turbative di mercato.

Non vi è alcuna ragione per non assicurare piena trasparenza sulle commissioni di interscambio, che pertanto dovrebbero essere pubblicate su Internet e il cui metodo di calcolo, se possibile, approvato dalle autorità competenti.

PROMUOVERE LA CONCORRENZA

La transizione all'AUPE dovrebbe migliorare la qualità dei servizi di pagamento e ridurre i costi

per la collettività. Le pressioni concorrenziali contribuirebbero al raggiungimento di questi obiettivi. La concorrenza dovrebbe esplicarsi su tre livelli: 1) tra banche emittenti e riceventi, 2) tra sistemi di carte di pagamento e 3) nel trattamento dei pagamenti mediante carta.

• PRASSI DI ACQUIRING E ACCETTAZIONE

Per assicurare parità concorrenziale su scala europea, la Commissione è invitata a precisare la propria posizione sulle seguenti prassi di *acquiring* e accettazione:

- restrizioni, afferenti le commissioni, all'*acquiring* transfrontaliero nell'area dell'euro;
- “commissioni combinate” applicate dai riceventi ai commercianti; questa prassi cela la differenziazione fra le commissioni dei vari sistemi, ostacolando quindi la concorrenza tra questi ultimi;
- divieto per gli esercenti di effettuare sovrappagamenti per i pagamenti con carta quando questi ultimi comportano costi più elevati rispetto ad altri strumenti;
- applicazione della regola che impone agli esercenti di “onorare tutte le carte”, ossia di accettare tutti i sistemi di un determinato marchio.

• TRATTAMENTO

In linea con le disposizioni del quadro di riferimento per le carte di pagamento, le banche dovrebbero poter scegliere tra diverse modalità di trattamento dei pagamenti con carta. La separazione tra gestione del sistema e trattamento non deve restare sul piano puramente teorico, ma deve essere tradotta in pratica. A titolo di esempio, è necessario eliminare gli obblighi contrattuali tra banche e sistemi di carte che impongono l'uso di un particolare canale di trattamento, come pure evitare le sovvenzioni incrociate tra i sistemi e le loro unità di trattamento.

STANDARDIZZAZIONE

Affinché i titolari possano utilizzare le carte AUPE nell'intera area dell'euro, è importante assicurare che gli esercenti siano in grado di accettarle senza alcuna eccezione, purché ciò sia giustificato da un punto di vista economico. Per il raggiungimento di questo obiettivo non devono esistere barriere tecniche alla concorrenza. I presupposti per una concorrenza aperta e leale sono dati dall'esistenza di standard, che dovrebbero contemplare ogni fase della transazione (dal titolare al terminale, dal terminale al ricevente e dal ricevente all'emittente), nonché la valutazione del livello di sicurezza e la certificazione dei dispositivi. Per quanto riguarda soprattutto i terminali, la standardizzazione e l'istituzione di un organismo di certificazione adeguato e indipendente risultano essenziali affinché ogni carta possa essere accettata presso qualsiasi terminale. L'EPC dovrebbe studiare in che modo gli standard per le carte in corso di elaborazione possano garantire il conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento, specialmente l'interoperabilità. È opportuno che tutti i soggetti interessati partecipino alla definizione degli standard che, una volta stabiliti, devono essere vincolanti per l'intero mercato, senza alcuna esenzione e con scadenze precise per la loro applicazione.

Oltre agli standard tecnici, sono necessari ulteriori requisiti, in termini di regole e prassi funzionali, per far sì che i titolari di carte abbiano accesso a un numero elevato di terminali POS; questo contribuirà a creare condizioni concorrenziali paritarie per i sistemi.

PROTEZIONE DEI DATI

I pagamenti effettuati mediante carta contengono dati personali, che sono ampiamente tutelati nell'Unione europea (UE). È necessario, da un lato, chiarire le condizioni in base a cui è organizzata la trasmissione dei dati al di fuori dell'UE, dall'altro evitare in ogni caso l'invio di dati dettagliati all'esterno dell'UE a fini statistici o commerciali.

FRODI

Un aspetto rilevante dell'AUPE è costituito dalla lotta alle frodi. Queste accrescono le commissioni sui pagamenti mediante carta e possono persino compromettere l'accettazione di tale strumento. Oltre a concludere l'accordo per l'applicazione dello standard EMV (EuropayMastercardVisa), si esorta l'EPC a definire una chiara strategia di lotta alle frodi, finalizzata soprattutto a ridurre il livello dei casi transfrontalieri a quello dei casi nazionali.

VERIFICA COSTANTE DELLE COMMISSIONI SUI PAGAMENTI CON CARTA

Come si è detto in precedenza, esiste un rischio concreto che le soluzioni scelte dalle banche per soddisfare i requisiti dell'AUPE possano indurre aumenti dei prezzi. Inoltre, in assenza di qualsiasi quadro di riferimento statistico adeguato, la clientela bancaria e le autorità pubbliche potrebbero trovarsi di fronte a incrementi in alcuni paesi e a diminuzioni in altri. Pertanto, l'Eurosistema esaminerà insieme alle parti interessate la possibilità di elaborare un quadro per la verifica costante delle commissioni nei prossimi anni.

CONFORMITÀ ALL'AUPE

Alla luce di quanto esposto finora, un sistema è conforme all'AUPE se rispetta le disposizioni del quadro di riferimento per le carte di pagamento e tiene conto delle seguenti esigenze:

- offrire lo stesso servizio a titolari ed esercenti, ovunque operi il sistema nell'area dell'euro; le prestazioni aggiuntive delle carte non devono ostacolare l'interoperabilità;
- applicare, se prevista, un'unica commissione di interscambio per un determinato marchio nell'intera area dell'euro;

- elaborare e rendere nota una strategia di medio-lungo periodo coerente con gli obiettivi a lungo termine del progetto AUPE;
- pubblicare le commissioni di interscambio e la loro metodologia di calcolo, nonché sottoporle, se possibile, alle autorità competenti;
- essere compatibile con la futura posizione della Commissione europea sulle prassi di *acquiring* e accettazione al fine di accrescere la concorrenza e la trasparenza;
- separare di fatto la gestione dei sistemi di carte e i servizi di trattamento escludendo ogni possibilità di sovvenzioni incrociate o altre prassi che possano avvantaggiare i rispettivi servizi di trattamento;
- contribuire alla definizione di una serie di standard concordati assumendo il preciso impegno ad applicarli entro le scadenze;
- evitare la trasmissione di dati personali in forma dettagliata verso paesi che non osservano le norme vigenti nell'UE;
- porre in essere una strategia mirata a ridurre le frodi, in particolare a livello transfrontaliero.

INTRODUZIONE

Allo stadio attuale circolano nell'area dell'euro più di 350 milioni di carte di pagamento, utilizzate per oltre 12 miliardi di operazioni di pagamento e 6 miliardi di prelievi di contante l'anno. Il progetto AUPE avrà un grandissimo impatto su questo settore. A tale riguardo, la posizione dell'Eurosistema sarà cruciale nel guidare il mercato nella giusta direzione, nell'assicurare crescita e innovazione future e nel trarre i massimi benefici per i cittadini europei.

Il rapporto si articola nel modo seguente. Dopo una descrizione della situazione corrente nel mercato delle carte di pagamento (sezione 1)

e del lavoro svolto finora dall'EPC (sezione 2), il rapporto presenta le principali tendenze attualmente emerse dagli approcci scelti da sistemi e banche per conformarsi all'AUPE (sezione 3). Passa quindi a illustrare la posizione dell'Eurosistema su un'AUPE per le carte di pagamento (sezione 4), per poi individuare alcuni dei rischi potenzialmente connessi alla migrazione all'AUPE (sezione 5) e concludere con un elenco di disposizioni di politica pubblica (sezione 6).

I SITUAZIONE CORRENTE NEL MERCATO DELLE CARTE DI PAGAMENTO DELL'AREA DELL'EURO

Il mercato delle carte di pagamento in Europa è attualmente caratterizzato da un elevato grado di frammentazione a livello dei singoli paesi, con una serie di sistemi nazionali quadripartiti e tripartiti. I primi coinvolgono quattro soggetti: le banche che emettono carte per i titolari, quelle che ricevono le transazioni effettuate con carta presso gli esercenti (attività di *acquiring*), nonché gli stessi titolari e commercianti (un'altra fattispecie è rappresentata dalla partecipazione indiretta, non trattata in questa sede). Nei sistemi tripartiti, invece, tra i titolari e gli esercenti si interpone una società che emette le carte e riceve il flusso dei pagamenti.

I sistemi quadripartiti di carte di pagamento si suddividono in due tipologie: nazionali e internazionali.

- I sistemi nazionali servono i rispettivi mercati interni. Nell'area dell'euro esiste almeno un sistema nazionale operante per paese (ad esempio Cartes Bancaires in Francia, Electronic Cash in Germania e Cogeban in Italia; la Spagna rappresenta invece un caso particolare poiché vi operano tre sistemi nazionali). I sistemi nazionali sono per lo più di proprietà, diretta o indiretta, di istituti bancari. Le carte emesse nell'ambito di un sistema nazionale possono essere utilizzate soltanto nel paese di origine, salvo qualche rara eccezione. In un

numero relativamente esiguo di paesi le carte di debito nazionali sono emesse da Visa (Visa Electron o V-Pay) e MasterCard (Maestro), tuttavia questa situazione è molto più frequente per le carte di credito. Questo spiega perché la frammentazione del mercato in sistemi nazionali interessa soprattutto le carte di debito piuttosto che le carte di credito.

- I sistemi internazionali, ad esempio Visa e MasterCard, sono utilizzati per i pagamenti transfrontalieri, all'interno o all'esterno dell'area dell'euro. In questi casi, i sistemi nazionali e internazionali operano in *co-branding*, ossia con carte su cui figurano entrambi i marchi. Quando il titolare effettua un pagamento nel paese di emissione della carta, è attivato il marchio nazionale; quando invece il pagamento è eseguito in un altro paese, viene attivato il marchio internazionale. Fino a qualche tempo fa Visa e MasterCard erano costituite quali associazioni la cui proprietà faceva capo a banche; nel frattempo, la seconda è divenuta una società quotata in borsa e anche la prima ha annunciato una simile intenzione (sebbene Visa Europe continuerà a mantenere la struttura di associazione).

Nella maggior parte dei paesi esistono diversi sistemi tripartiti sia nazionali che internazionali (American Express, Diners e JCB), le cui carte possono essere utilizzate per transazioni all'interno di un paese o tra paesi. Contrariamente ai sistemi quadripartiti, non è prevista l'adozione congiunta di marchi.

La frammentazione in sistemi di carte nazionali va di pari passo con la frammentazione in termini di standard e prassi funzionali in uso. Lo stesso fenomeno si verifica per i gestori dell'infrastruttura tecnica quali società di elaborazione dei pagamenti, piattaforme di autorizzazione e gestori di carte e terminali POS.

Nondimeno, la maggior parte dei sistemi nazionali è riuscita a offrire un servizio molto efficiente a costi contenuti; il loro modello funzio-

nale, esteso a tutta l'area dell'euro, dovrebbe consentire in linea di principio di abbattere ulteriormente i costi grazie a economie di scala. Per la realizzazione dell'AUPE la sfida consiste nel procedere alla transizione verso un mercato maggiormente integrato e mantenere, nel contempo, elevata efficienza e basso livello di costi.

2 LAVORI DELL'EPC NELL'AMBITO DI UN'AUPE PER LE CARTE DI PAGAMENTO

L'EPC ha adottato il quadro di riferimento per le carte di pagamento che le banche, in quanto membri dei sistemi, si sono impegnate ad applicare. Il quadro di riferimento prevede una serie di principi e regole cardine che consentiranno agli istituti di credito, ai sistemi e agli altri soggetti interessati di migrare verso l'AUPE e che le banche e i sistemi dovranno applicare per continuare a operare in seno all'AUPE.

Il quadro di riferimento indica tre opzioni tra cui i sistemi di carte possono scegliere al fine di posizionarsi nel mercato AUPE delle carte di pagamento (è possibile combinare diverse soluzioni).

Opzione 1: sostituire il sistema nazionale con un sistema internazionale, sempre che quest'ultimo sia compatibile con il quadro di riferimento. In questo caso, l'emissione e l'*acquiring* di carte Visa e MasterCard avverrebbe nel paese; in altre parole, non è necessaria l'adozione congiunta di marchi, poiché le transazioni transfrontaliere sarebbero automaticamente coperte dai medesimi sistemi.

Opzione 2: stringere alleanze con altri sistemi, come la *Euro Alliance of Payment Schemes* (EAPS), o espandere l'attività all'intera area dell'euro. Nel caso delle alleanze con sistemi conformi all'AUPE, i partecipanti seguirebbero un approccio di interconnessione aperta, ad esempio accettando reciprocamente determinati marchi. Nel caso dell'espansione dell'attività all'intera area dell'euro, le carte di un sistema compatibile con l'AUPE sarebbero emesse

e accettate da titolari ed esercenti ubicati in qualsiasi paese dell'area.

Opzione 3: ricorrere al *co-branding* tra un sistema nazionale e un sistema internazionale, purché questi siano entrambi conformi all'AUPE.

3 ATTUALI TENDENZE EMERSE DALLE DECISIONI DEGLI OPERATORI ECONOMICI RIGUARDO A UN'AUPE PER LE CARTE DI PAGAMENTO

In occasione di varie riunioni con i rappresentanti dei sistemi di carte di pagamento nazionali e internazionali e delle comunità bancarie, l'Eurosistema ha raccolto informazioni sulle principali tendenze emerse dalle decisioni prese in vista della migrazione all'AUPE, sulle questioni in gioco e su alcuni aspetti per i quali le banche e i sistemi hanno sollecitato le indicazioni o l'assistenza dell'Eurosistema.

Molti sistemi e istituti di credito hanno espresso una preferenza per l'adozione congiunta di marchi. È stato manifestato anche un certo interesse per l'opzione 2, a tutt'oggi rappresentata soltanto dall'iniziativa EAPS. Allo stadio attuale, le banche di due paesi, Belgio e Finlandia, hanno deciso di sostituire i rispettivi sistemi nazionali con sistemi internazionali.

SOSTITUZIONE CON UN MARCHIO INTERNAZIONALE

I sistemi o le banche che hanno scelto di sostituire il marchio nazionale con uno internazionale hanno fondato la loro decisione su considerazioni di tempo e praticità. Tuttavia, potrebbe avere influito un altro fattore, ovvero le commissioni di interscambio, solitamente più elevate nei sistemi internazionali che in quelli nazionali. In linea di principio, i flussi delle commissioni di interscambio dovrebbero risultare neutrali per il settore bancario, però sono considerati troppo spesso fonte di introiti sicuri per gli istituti partecipanti al sistema, soprattutto per gli emittenti, naturalmente.

EURO ALLIANCE OF PAYMENT SCHEMES

Svariati sistemi/banche hanno riconosciuto l'importanza politica di creare un sistema di carte di pagamento per l'area dell'euro. L'unica iniziativa che dà corpo all'opzione 2 è attualmente l'EAPS, comprendente quali membri fondatori Electronic Cash e Deutsches Geldautomaten-System (Germania), la Convenzione per la gestione del marchio Bancomat (Cogeban – Italia), Eufiserv (fornitore europeo di servizi di trattamento per sportelli bancari automatici – ATM – con sede a Bruxelles), Link (operatore di ATM nel Regno Unito), Euro 6000 (Spagna) e Multibanco (Portogallo). Ci si attende che altri tre membri aderiscano all'iniziativa: Interpay (Paesi Bassi), Laser (sistema POS irlandese) e Activa (sistema POS sloveno). Sono già stati predisposti progetti attuativi da parte di società di elaborazione dei pagamenti in Germania, Italia e Paesi Bassi.

I sistemi favorevoli all'EAPS motivano la loro decisione con il fatto che nell'ambito di sistemi internazionali sopportano costi maggiori e non hanno controllo sulla loro *governance*. Inoltre, ritengono che l'approccio EAPS dia la possibilità di migliorare la copertura paneuropea a costi inferiori, poiché l'EAPS si avvale di infrastrutture esistenti e dell'accettazione nei mercati nazionali, permettendo semplicemente l'interconnessione. Questa iniziativa può quindi offrire il modo di mantenere in seno all'AUPE la stessa efficienza degli attuali sistemi nazionali.

Nondimeno, alcuni sistemi nazionali hanno finora declinato l'invito a partecipare all'EAPS per il costo e il grado di complessità, a loro avviso troppo elevati, insiti nella definizione di accordi bilaterali, oltre che per l'assenza percepita di convenienza economica.

ADOZIONE CONGIUNTA DI MARCHI

Alla base della scelta dei sistemi / delle banche per questa soluzione vi sono le seguenti considerazioni:

- la maggior parte delle carte è già emessa in *co-branding*, fattore che implica un minore investimento in termini di adeguamento;
- le carte rilasciate nell'ambito di sistemi internazionali sono accettate (quasi) universalmente;
- il *co-branding* consente ai sistemi e alle banche di mantenere una certa “*governance* interna” o autonomia locale;
- è possibile soddisfare determinati requisiti di carattere locale senza alcun peggioramento del livello di servizio;
- è relativamente facile conformarsi all'AUPE.

4 LA POSIZIONE DELL'EUROSISTEMA SU UN'AUPE PER LE CARTE DI PAGAMENTO

In un'AUPE per le carte di pagamento i sistemi opereranno come all'interno di un unico paese. Un'AUPE per le carte di pagamento presenterà i seguenti aspetti:

- 1) i consumatori potranno scegliere tra una varietà di sistemi di carte concorrenti che non godono di priorità d'uso prestabilita presso i terminali POS;
- 2) il mercato delle carte di pagamento, inclusi i fornitori di servizi e i gestori delle infrastrutture, sarà concorrenziale, affidabile ed efficiente sotto il profilo dei costi;
- 3) tutti gli standard, le prassi operative e le disposizioni di ordine tecnico e contrattuale che hanno determinato una segmentazione su scala nazionale all'interno dell'area dell'euro saranno stati eliminati. In particolare, non esisteranno ostacoli all'accettazione da parte degli esercenti di qualsiasi carta conforme al quadro di riferimento per le carte di pagamento nell'AUPE.

Secondo le attese, anche i sistemi tripartiti come American Express e Diners si conformeranno ai principi dell'AUPE. Le regole e le condizioni applicabili a una stessa carta non possono differire per ragioni di ubicazione geografica.

Quando l'AUPE diverrà un mercato realmente integrato per le carte di pagamento, sarà caratterizzata innanzitutto da accettazione delle carte e concorrenza.

ACCETTAZIONE DELLE CARTE

In seno all'AUPE non deve esistere alcuna barriera tecnica, o di altra natura, che impedisca l'uso di ogni carta presso qualsiasi terminale. Le condizioni tecniche di *acquiring* dei sistemi concorrenti nell'AUPE dovrebbero essere tali da rendere indifferente per gli esercenti accettare un marchio di carta piuttosto che un altro. I sistemi dovrebbero assicurare che vengano predisposti i necessari standard tecnici a questo fine.

L'effettiva accettazione delle carte dovrebbe dipendere esclusivamente dalla convenienza economica percepita dagli esercenti. A questi spetta infatti decidere quali marchi/tipi di carte accettare. Nondimeno, in un mercato concorrenziale, integrato e maturo, sarà interesse dei commercianti, per la natura stessa della loro attività, accettare la maggior parte dei marchi presenti nell'area dell'euro, come avviene per quelli nazionali sui mercati dei rispettivi paesi. Pertanto, l'accettazione delle carte non sarà obbligatoria, tuttavia ci si attende che raggiunga gradualmente il proprio potenziale di sviluppo.

La conformità all'AUPE non implica per un sistema che l'emissione e/o l'*acquiring* delle carte vengano effettuate in tutta l'area dell'euro. Il grado di copertura è una decisione di carattere commerciale. Nondimeno, i sistemi dovrebbero stabilire criteri di accesso su base equa e non restrittiva per gli istituti potenzialmente aderenti ubicati in qualsiasi paese dell'area dell'euro, alle stesse condizioni delle

banche commerciali nazionali. Nel lungo periodo è considerata un'evoluzione naturale che in un mercato concorrenziale, integrato e maturo, i rimanenti sistemi offriranno ampia copertura per l'intera area dell'euro, allo stesso modo in cui i sistemi nazionali vengono largamente accettati nei mercati dei rispettivi paesi.

CONCORRENZA

È necessario realizzare le condizioni alla base dell'AUPE, che devono contemplare aspetti tecnici, legali e commerciali.

REQUISITI TECNICI

Standard uniformi assicureranno parità concorrenziale, sotto il profilo tecnico, tra tutti i sistemi di carte di pagamento, i gestori delle infrastrutture e i fornitori di servizi nell'area dell'euro. Gli standard dovrebbero riguardare ogni fase della transazione (dal titolare al terminale, dal terminale al ricevente e dal ricevente all'emittente), come pure la valutazione del livello di sicurezza e la certificazione dei dispositivi tecnici; per quanto concerne in particolare i terminali, occorre definire dei requisiti e creare un organismo di certificazione idoneo e indipendente per garantire la coesistenza di diverse applicazioni di pagamento. Inoltre, un aspetto da non trascurare è la prevenzione delle frodi.

È importante che tutte le parti coinvolte possano partecipare all'elaborazione degli standard, che devono essere imparziali, orientati al futuro e privi di connotazioni nazionali, al fine di assicurare la loro unanime adozione e di evitare che determinati fornitori di infrastrutture o gestori di servizi si trovino in una posizione di partenza migliore. La standardizzazione rafforzerà la concorrenza, finora limitata entro i confini nazionali, favorendo l'efficienza, l'innovazione, un livello di servizio più elevato e prezzi inferiori. L'Eurosistema si attende che tali standard, a cui l'EPC sta lavorando, abbiano carattere obbligatorio per tutte le parti interessate.

REQUISITI GIURIDICI

Le differenze normative esistenti nell'area dell'euro creano incertezza giuridica per le operazioni transfrontaliere e costituiscono degli impedimenti. La direttiva sui servizi di pagamento colmerà il vuoto presente instaurando la certezza giuridica indispensabile per un'espansione delle operazioni fra paesi dell'area. Anche se il recepimento della direttiva negli ordinamenti nazionali non sarà completato entro il 1° gennaio 2008, la direttiva stessa darà sufficiente certezza giuridica alle parti interessate. Inoltre, è necessario che la Commissione definisca i principi per le commissioni di interscambio da applicare prima possibile nell'intera area dell'euro. Le decisioni delle autorità nazionali ed europee su casi particolari afferenti le commissioni di interscambio devono essere allineate e coerenti.

REQUISITI COMMERCIALI

La creazione di un'AUPE per le carte di pagamento presuppone anche l'eliminazione delle barriere commerciali, quali le regole e prassi funzionali divergenti fra paesi, da attuarsi entro il 1° gennaio 2008. Le prassi commerciali nazionali contrastanti inibiscono lo sviluppo di proposte commerciali a livello di AUPE. L'EPC ha affrontato il problema adottando il quadro di riferimento per le carte di pagamento, sebbene questo documento sia piuttosto generico per quanto riguarda gli aspetti attuativi.

5 RISCHI CONNESSI ALLA MIGRAZIONE VERSO L'AUPE

Concernenti la fattibilità delle opzioni

– La sostituzione di un sistema nazionale con un sistema internazionale (opzione 1) è relativamente più semplice e rapida da attuare dal punto di vista delle banche, poiché queste in generale collaborano già con Visa/MasterCard nell'ambito di accordi di *co-branding*.

– Nel caso dell'espansione dell'attività o delle alleanze (opzione 2) bisogna superare alcune difficoltà come spiegare ai titolari delle carte il loro uso e la loro accettazione in altri paesi (consolidamento di un marchio) o definire gli accordi tra sistemi che in parte funzionano in maniera differente. Inoltre, il successo di queste iniziative dipende dalla partecipazione: per l'espansione dell'attività è d'importanza cruciale il numero delle banche estere emittenti e riceventi e dei commercianti che accettano le carte. Per le alleanze, è fondamentale il numero dei sistemi partecipanti.

– L'adozione congiunta di marchi (opzione 3) sembra una soluzione relativamente semplice, infatti è attualmente adottata nella maggioranza dei paesi. Tuttavia, l'AUPE dovrebbe consentire ai sistemi internazionali di competere con quelli nazionali per le transazioni interne ai singoli paesi.

Concernenti il grado di conformità all'AUPE delle opzioni

– La sostituzione di un sistema nazionale con un sistema internazionale (opzione 1) è pienamente compatibile con l'AUPE, sempre che le transazioni all'interno di un paese e tra i diversi paesi dell'area dell'euro siano soggette alle medesime condizioni per la stessa carta. A livello di area dell'euro deve esistere un servizio interamente confacente ai requisiti dell'AUPE (naturalmente, per semplificare le operazioni, il sistema può adeguare il servizio erogato all'esterno dell'AUPE ai requisiti della stessa).

– L'espansione dell'attività o le alleanze (opzione 2) sono pienamente aderenti all'AUPE, a condizione che vengano soddisfatti i requisiti della stessa e che i mercati nazionali siano aperti alla concorrenza.

– L'adozione congiunta di marchi (opzione 3) è in linea generale compatibile con l'AUPE, purché i requisiti della stessa vengano osservati da tutti i sistemi nazionali di carte di

pagamento e i mercati nazionali siano aperti alla concorrenza.

Benché le opzioni 1 e 3 possano rappresentare un valido aiuto per banche e sistemi al fine di conformarsi all'AUPE entro il 1° gennaio 2008, queste soluzioni suscitano tuttavia preoccupazione nel lungo periodo.

Quanto all'opzione 1, l'Eurosistema accoglie con favore la disponibilità di Visa e MasterCard a offrire un servizio interno per l'area dell'euro. Nondimeno, l'Eurosistema nutre timori riguardo al verificarsi di una situazione in cui i due sistemi internazionali diverrebbero progressivamente gli unici fornitori di servizi di pagamento con carta erogati dalle banche dell'area.

Di fatto, le commissioni di interscambio sono più elevate con Visa e MasterCard che con i sistemi nazionali. Pertanto, l'estensione dell'uso dei due sistemi alle operazioni nazionali rischierebbe di tradursi in un incremento delle commissioni a carico degli esercenti. Per tale motivo, questi ultimi hanno espresso grande preoccupazione sugli effetti secondari della migrazione all'AUPE. In Belgio, a titolo di esempio, è stato deciso che Bancontact/MisterCash, un sistema molto efficiente ed economico senza commissioni di interscambio, sarà sostituito da Maestro. Gli esercenti belgi hanno manifestato il timore che il passaggio a Maestro possa portare all'introduzione di commissioni di interscambio, accrescendo in tal modo le loro commissioni di servizio.

L'Eurosistema teme quindi che una concorrenza limitata a Visa e MasterCard non basti a mantenere l'attuale basso livello delle commissioni in Europa. I timori per le condizioni concorrenziali sono stati esacerbati da aspetti afferenti la *governance* dei sistemi. Di recente, MasterCard ha modificato il proprio assetto proprietario passando da un modello associativo a una formula basata sull'azionariato e pure Visa ha annunciato un'intenzione simile, anche se Visa Europe continuerà a essere costituita come associazione. L'Eurosistema non è, *a priori*, contrario a soluzioni basate sull'azionariato;

nondimeno, a suo giudizio, queste potrebbero indurre eccessivi aumenti dei prezzi se il numero dei concorrenti fosse insufficiente. L'esistenza di almeno un altro sistema europeo di proprietà delle banche ridurrebbe il rischio di incrementi dei prezzi.

Infine, l'opzione 3 potrebbe cristallizzare la frammentazione a livello nazionale. Se il settore delle carte di pagamento optasse con vasta partecipazione a favore dell'adozione congiunta di marchi e questa situazione divenisse permanente, non si realizzerebbero economie di scala nell'area dell'euro e la concorrenza tra sistemi nazionali resterebbe limitata. Pertanto, il *co-branding* non può costituire l'unica alternativa nel lungo periodo, né tanto meno la principale, ma deve essere considerato soprattutto una soluzione a breve termine destinata ad agevolare l'adeguamento ai requisiti dell'AUPE entro il 2008 e il 2010.

6 DISPOSIZIONI DI POLITICA PUBBLICA

Esiste il rischio che la migrazione all'AUPE si traduca in un deterioramento delle condizioni per titolari ed esercenti, il che a sua volta si ripercuoterebbe sulle banche e potrebbe conferire all'AUPE un'immagine molto negativa. L'Eurosistema ritiene quindi necessario precisare una serie di disposizioni di politica pubblica che i sistemi e le banche devono prendere in considerazione per operare nell'AUPE, oltre ai requisiti del quadro di riferimento dell'EPC.

CREAZIONE DI UN SISTEMA EUROPEO DI CARTE DI PAGAMENTO

I sistemi nazionali di carte offrono in genere servizi di pagamento efficienti e a costi contenuti sui mercati dei rispettivi paesi. Un'AUPE per le carte di pagamento potrebbe trarre vantaggio da questa situazione al fine di assicurare un livello di servizio comparabile per l'intera area dell'euro.



L'Eurosistema si attende pertanto di assistere alla creazione di almeno un sistema europeo di carte di pagamento nei prossimi anni. Spetterà naturalmente alle banche decidere se questo avrà copertura internazionale oppure opererà in *co-branding* con sistemi internazionali per erogare servizi di pagamento con carta oltre i confini dell'area dell'euro.

Il quadro di riferimento per le carte di pagamento prevede due possibilità per la creazione di un tale sistema: 1) l'espansione dell'attività all'intera area dell'euro, il che implica notevoli sforzi per far conoscere il marchio e far sì che venga accettato dagli esercenti al di fuori del paese di origine, e 2) le alleanze, le quali richiedono accordi fra sistemi che normalmente funzionano in maniera differente. Entrambe le strategie sono senza dubbio molto impegnative, poiché bisognerà predisporre diversi elementi considerati già acquisiti nelle attuali proposte commerciali. L'Eurosistema è ben consapevole del grado di complessità e dei rischi di una tale impresa in termini di *governance*, processo decisionale e creazione di un marchio. Nondimeno, l'Eurosistema si attende che i sistemi nazionali definiscano le rispettive strategie prima possibile, malgrado il carattere chiaramente complesso della questione.

COMMISSIONI DI INTERSCAMBIO

Le commissioni di interscambio – corrisposte dai riceventi, e in ultima istanza dai commercianti, alle banche emittenti – rappresentano uno strumento efficace nel promuovere l'adozione delle carte di pagamento da parte dei cittadini europei; tuttavia, possono anche inibire la concorrenza, poiché riducono il margine di contrattazione dei commercianti per le commissioni pagate ai riceventi.

L'attuale incertezza riguardo all'evoluzione delle commissioni di interscambio è considerata da banche e sistemi uno dei fattori principali che ritardano l'assunzione di decisioni afferenti l'AUPE e ostacolano la conclusione di proposte commerciali. La Commissione ha pubblicato un rapporto che fa seguito all'in-

indagine condotta nel settore delle carte di pagamento (*Sector Inquiry Report on cards*); il documento verte principalmente sulle commissioni di interscambio, trasmettendo l'impressione generale di una loro possibile abolizione. L'Eurosistema invita la Commissione ad annunciare quanto prima la sua politica in merito alle commissioni di interscambio. Se tale politica dovesse divergere considerevolmente dalla situazione attuale, la Commissione è esortata a stabilire un congruo periodo di adeguamento per evitare turbative di mercato. Inoltre, occorre allineare con urgenza le decisioni delle autorità nazionali ed europee responsabili della concorrenza, in particolare adottando una posizione coerente a livello di area dell'euro. Questo favorirebbe notevolmente soprattutto le nuove iniziative del mercato.

I principi di *policy* applicabili alle commissioni di interscambio devono altresì contribuire a creare un contesto di parità concorrenziale per tutti i sistemi di carte di pagamento. Inoltre, occorre accrescere la trasparenza: le commissioni di interscambio dovrebbero essere pubblicate su Internet e il metodo di calcolo su cui si basano dovrebbe, se possibile, essere sottoposto per approvazione alle autorità garanti della concorrenza.

PROMUOVERE LA CONCORRENZA

La transizione all'AUPE non dovrebbe consistere soltanto nel rendere gli attuali servizi di pagamento nazionali accessibili in tutta l'area dell'euro. Data la sua natura orientata all'utente, l'AUPE dovrebbe essere considerata come un'opportunità per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi di pagamento riducendone i costi. Per assicurare il dinamismo del mercato europeo delle carte, è necessario che i pagamenti in ambito europeo preservino il loro vantaggio competitivo e che venga adottato un approccio orientato al futuro. La concorrenza contribuirebbe al raggiungimento di questi obiettivi e si esplicherebbe su tre livelli: tra sistemi di carte di pagamento, tra banche emittenti e riceventi, nel trattamento dei pagamenti con carta.

• PRASSI DI ACQUIRING E ACCETTAZIONE

Al fine di assicurare a tutti i soggetti parità concorrenziale a livello europeo, la Commissione è invitata a precisare la propria posizione sulle seguenti prassi di *acquiring* e accettazione connesse alla concorrenza e alla trasparenza:

- restrizioni, afferenti le commissioni, all'*acquiring* transfrontaliero nell'area dell'euro; deve essere eliminata qualsiasi regola che riduca i benefici e quindi gli incentivi all'*acquiring* transfrontaliero;
- “commissioni combinate” applicate dai riceventi ai commercianti, ovvero l'offerta di ricevere transazioni con diversi marchi/ sistemi a fronte di un'unica commissione di servizio. Questa prassi cela la differenziazione tra le commissioni dei vari sistemi di carte di pagamento, ostacolando quindi la concorrenza;
- divieto per gli esercenti di effettuare sovrappagamenti per i pagamenti con carta quando questi ultimi comportano costi più elevati rispetto ad altri strumenti;
- applicazione della regola che impone agli esercenti di “onorare tutte le carte”, ossia di accettare tutti i sistemi di un dato marchio di carta di pagamento.

• TRATTAMENTO

In linea con la politica generale dell'Eurosistema per le infrastrutture di mercato, le banche dovrebbero poter disporre di diverse modalità di trattamento dei pagamenti con carta. Gli obblighi contrattuali tra banche e sistemi che impongono l'uso di un particolare canale dovrebbero essere soppressi. L'integrazione verticale va sostituita con strutture di mercato più aperte e flessibili, che favoriscono la concorrenza e consentono di realizzare economie di scala. La separazione tra gestione del sistema e servizi di trattamento, prevista dal quadro di riferimento, non deve restare sul piano puramente teorico, ma deve essere tradotta in pratica. A titolo di esempio, non sono accettabili le sovvenzioni incrociate tra i sistemi di carte di

pagamento e le loro unità di trattamento oppure l'offerta di pacchetti integrati di servizi.

STANDARDIZZAZIONE

Affinché i titolari possano utilizzare le carte AUPE all'interno della stessa, è importante far sì che gli esercenti possano e siano disposti ad accettare tutte le carte AUPE, o per lo meno quelle che essi ritengono rilevanti. Per il raggiungimento di questo obiettivo è della massima importanza intervenire sul fronte della standardizzazione. Non devono esistere barriere tecniche alla concorrenza. L'adozione di standard uniformi creerà un contesto di parità concorrenziale, sul piano tecnico, per tutti i sistemi di carte di pagamento, i gestori delle infrastrutture e i fornitori di servizi nell'area dell'euro. Tali standard dovrebbero riguardare ogni fase della transazione (dal titolare al terminale, dal terminale al ricevente e dal ricevente all'emittente), così come la valutazione del livello di sicurezza e la certificazione dei dispositivi tecnici. Gli standard di interoperabilità dovrebbero avere carattere obbligatorio e andrebbero definiti in tempi brevi per agevolare la migrazione all'AUPE. L'EPC dovrebbe esaminare in che modo il conseguimento degli obiettivi previsti dal quadro di riferimento per le carte di pagamento, in particolare l'interoperabilità, possa essere garantito dagli standard per le carte di pagamento attualmente in preparazione.

Per quanto riguarda soprattutto i terminali, è opportuno definire degli standard e istituire un organismo di certificazione indipendente e adeguato, affinché possano coesistere diverse applicazioni di pagamento e non vi siano barriere tecniche all'accettazione di tutte le carte presso qualsiasi terminale. Per stabilire un processo di valutazione comune sono necessari requisiti di sicurezza armonizzati e adeguati. Sono due i problemi di carattere generale che un nuovo sistema europeo di carte di pagamento e gli attuali sistemi nazionali si trovano ad affrontare in ambito AUPE: la copertura dell'intera area dell'euro e la creazione di una rete di trattamento delle transazioni. Il settore

potrebbe inoltre studiare la possibilità di ricorrere alle infrastrutture di pagamento esistenti, in particolare quelle degli addebiti preautorizzati, per il trattamento dei nuovi prodotti e sistemi di carte AUPE.

La funzione di pagamento necessita di una chiara definizione e le prestazioni aggiuntive delle carte, quali i programmi fedeltà, non devono ostacolare l'interoperabilità. La partecipazione all'elaborazione e alla scelta degli standard deve essere aperta, con risultati vincolanti per tutte le parti coinvolte, affinché gli standard, specie nella fase dal terminale al ricevente, rispondano adeguatamente alle esigenze di tutti i soggetti interessati, soprattutto di titolari ed esercenti. Non sono ammissibili esenzioni e deve essere stabilita una precisa scadenza per la loro applicazione. L'adozione di standard tecnici non può, di per sé, garantire che ogni titolare sia in grado di utilizzare la propria carta presso ciascun terminale in tutta l'AUPE; a questo scopo potrebbe essere necessario stabilire ulteriori requisiti, quali ad esempio prassi e regole funzionali, il che contribuirebbe inoltre a creare condizioni concorrenziali paritarie per i sistemi.

PROTEZIONE DEI DATI

I pagamenti effettuati tramite carta contengono dati personali, che sono ampiamente tutelati dalla legislazione comunitaria. Attraverso l'adozione delle Direttive 95/46/CE e 2002/58/CE, l'UE ha posto in essere un assetto giuridico sia per la protezione sia per la libera circolazione dei dati personali tra gli Stati membri. Per quanto concerne il flusso di dati verso l'esterno dell'UE, in linea di principio, la normativa comunitaria consente la trasmissione soltanto verso paesi terzi che garantiscono un livello adeguato di protezione, corrispondente agli standard applicabili in seno all'UE. Tuttavia, nel caso dei paesi terzi che non assicurano tale livello di protezione, l'invio di dati è comunque possibile sulla base di un contratto o con l'adozione di un codice di condotta obbligatorio (ad esempio norme aziendali vincolanti). È opportuno evitare il trasferimento di

dati in forma non aggregata al di fuori dell'UE a fini statistici o commerciali. Inoltre, occorre tenere conto dei rischi di reputazione legati all'invio di dati oltre i confini dell'UE in quanto tali rischi potrebbero ledere la fiducia degli utenti nelle carte di pagamento. Pertanto, è necessario chiarire le condizioni che regolano la trasmissione dei dati all'esterno dell'UE.

FRODI

La lotta alle frodi è d'importanza cruciale per la realizzazione dell'AUPE; in particolare, devono essere eliminate le differenze tra il livello dei casi registrati per le transazioni nazionali e quello osservato per le operazioni fra paesi dell'area dell'euro. Le frodi producono un aumento delle commissioni applicate sui pagamenti con carta e possono perfino compromettere l'accettazione di tale strumento; pertanto, la lotta alle frodi chiama in causa l'affidabilità delle carte come strumenti di pagamento.

L'EPC ha approvato l'adozione dello standard EMV ed è stata ottimizzata la procedura di migrazione. Tuttavia, è necessario garantire che l'EMV venga applicato in modo uniforme e che prestazioni addizionali e aggiornamenti operati sul piano nazionale non alterino l'interoperabilità. Oltre a concludere l'accordo per l'applicazione dello standard EMV, l'EPC è invitato a definire una chiara strategia di lotta alle frodi, finalizzata in particolare a ridurre il livello dei casi transfrontalieri a quello dei casi nazionali. Inoltre, l'EPC dovrebbe chiarire se vi sia l'esigenza di sviluppare una base dati per le frodi con carta di pagamento.

Allo stesso tempo, occorre avviare in maniera centralizzata e coordinata altre misure destinate a prevenire tipologie di frode diverse da quelle affrontate dall'EMV (ad esempio i casi in cui la carta non è fisicamente utilizzata).

VERIFICA COSTANTE DEI PREZZI DEI PAGAMENTI CON CARTA

Come affermato in precedenza, sussiste un rischio non trascurabile che le soluzioni adottate dalle banche per conformarsi all'AUPE comportino incrementi dei prezzi. Il rischio è più accentuato per quanto concerne le commissioni praticate agli esercenti, ma interessa anche i canoni di partecipazione al sistema e, talvolta, anche le commissioni a carico dei titolari. Gli esercenti hanno richiamato l'attenzione della BCE e della Commissione europea su tali sviluppi, poiché si sono già osservati aumenti delle commissioni di interscambio a seguito della conversione di alcuni sistemi nazionali in sistemi internazionali. Questa evoluzione, senza dubbio, non farebbe che rendere criticabile il progetto AUPE di fronte all'opinione pubblica. L'AUPE non deve né rappresentare un'opportunità per aumentare i prezzi, né tradursi in un deterioramento della qualità del servizio.

L'elaborazione di statistiche sulle commissioni relative alle carte di pagamento permetterebbe inoltre alle banche di rispondere a una possibile asimmetria nella percezione degli utenti circa l'evoluzione delle commissioni (ossia, è più probabile che gli utenti avvertano gli aumenti dei prezzi anziché le diminuzioni). L'Eurosistema esaminerà insieme alle parti interessate la fattibilità di calcolare tali dati statistici in futuro.

CONFORMITÀ ALL'AUPE

Alla luce di quanto esposto finora, un sistema è conforme all'AUPE se soddisfa le disposizioni del quadro di riferimento per le carte di pagamento e tiene conto delle seguenti esigenze:

- offrire lo stesso servizio a titolari ed esercenti, ovunque operi il sistema nell'area dell'euro; le prestazioni aggiuntive delle carte non devono ostacolare l'interoperabilità;

- applicare, se prevista, un'unica commissione di interscambio per un determinato marchio nell'intera area dell'euro;
- elaborare e rendere nota una strategia di medio-lungo periodo coerente con gli obiettivi a lungo termine del progetto AUPE;
- pubblicare le commissioni di interscambio e la loro metodologia di calcolo, nonché sottoporle, se possibile, alle autorità competenti;
- essere compatibile con la futura posizione della Commissione europea sulle prassi di *acquiring* e accettazione al fine di accrescere la concorrenza e la trasparenza;
- separare di fatto la gestione dei sistemi di carte e i servizi di trattamento escludendo ogni possibilità di sovvenzioni incrociate o altre prassi che avvantaggino i rispettivi servizi di trattamento;
- contribuire alla definizione di una serie di standard concordati assumendo il preciso impegno ad applicarli entro le scadenze;
- evitare la trasmissione di dati personali in forma dettagliata verso paesi che non osservano le norme vigenti nell'UE;
- porre in essere una strategia mirata a ridurre le frodi, in particolare a livello transfrontaliero.

Tutti i sistemi di carte di pagamento sono invitati a definire i rispettivi piani di conformità all'AUPE entro la metà del 2007 e a specificare se tali piani richiedano ulteriori misure (ad esempio standardizzazione, sviluppo di prassi funzionali armonizzate) al fine di assicurare condizioni di parità concorrenziale.

© Banca centrale europea, 2006

Indirizzo: Kaiserstrasse 29, 60311 Frankfurt am Main, Germany

Recapito postale: Postfach 16 03 19, 60066 Frankfurt am Main, Germany

Telefono: +49 69 1344 0, Sito Internet: <http://www.ecb.int>, Fax: +49 69 1344 6000, Telex: 411 144 ecb d

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

ISBN 92-899-0043-1 (*online*)